

PROGETTO LETTURA

INFANZIA «MAGGIOLINO» A.S. 2018/19

I.C. MARCONI CASTELFRANCO EMILIA

«I LIBRI PESANO TANTO: EPPURE, CHI SE
NE CIBA E SE LI METTE IN CORPO, VIVE
TRA LE NUVOLE»
LUIGI PIRANDELLO

il sé e l'altro

- Raccontare, dialogare ,discutere esprimendo il proprio punto di vista
- Ascoltare gli altri senza interrompere
- Interagire positivamente con adulti e compagni attivando atteggiamenti di collaborazione

I discorsi e le parole

- Arricchire il proprio lessico con parole nuove
- Prestare attenzione al racconto di una storia
- Partecipare alle conversazioni
- Comprendere i passi più significativi di una lettura
- Ricostruire e raccontare una breve storia

La conoscenza del mondo

- Rappresentare e descrivere uno spazio
- Saper differenziare il prima e il dopo in esperienze concrete

- Saper riordinare una storia divisa in sequenze in successione temporale

Immagini, suoni, colori

- Utilizzare i travestimenti per interpretare i personaggi di una storia
- Assumere un ruolo definito nella drammatizzazione
- Riconoscere e riprodurre suoni e rumori lenti e veloci
- Impugnare correttamente i vari strumenti di lavoro

Il corpo e il movimento

- Muoversi con destrezza nello spazio prendendo coscienza della propria dominanza corporea
- Adattare i movimenti del corpo ad una musica
- Migliorare la motricità fine

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

MI PIACE LEGGERE ANCHE SE NON CONOSCO LE LETTERE

LUCIA R.



UN ANNO DI LETTURE...

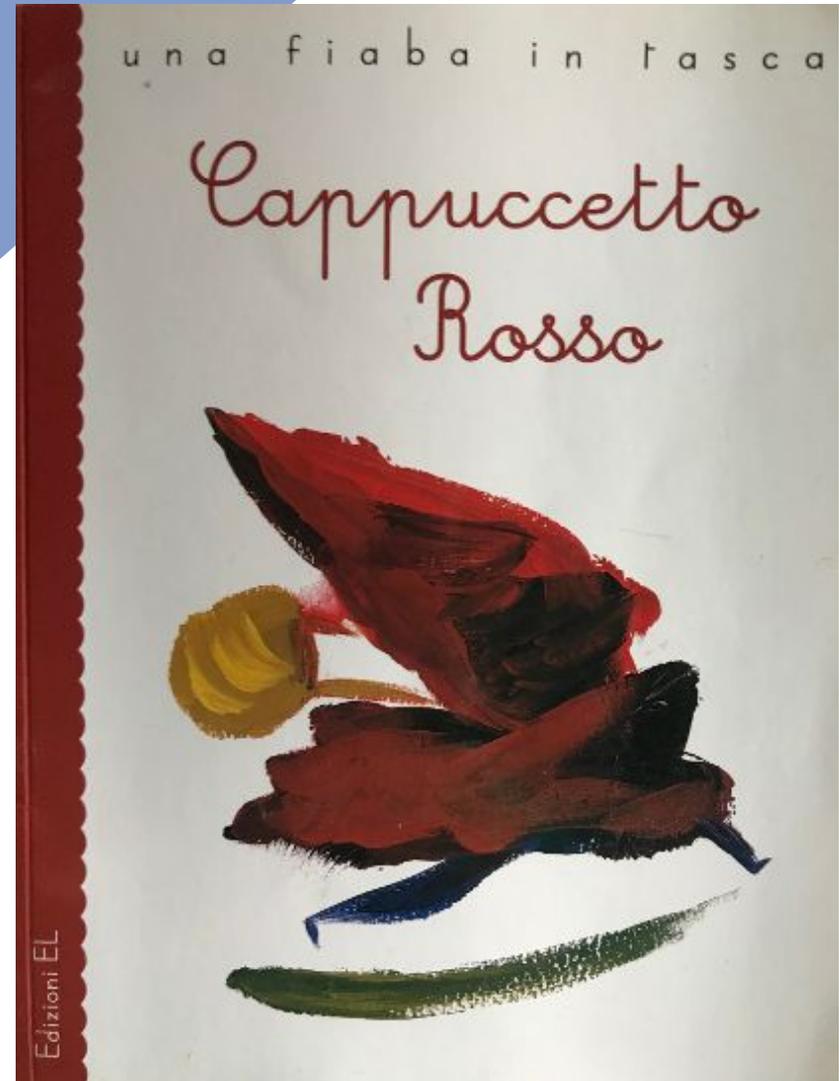


GIOIA: QUANDO ASCOLTO LE
STORIE MI SEMBRA DI SOGNARE ...

LE FIABE

**SE C'È UN GENERE LETTERARIO CHE
SIN DALLA NOTTE DEI TEMPI RIESCE
A FAR PRESA SULL'IMMAGINAZIONE
DEGLI ESSERI UMANI IN OGNI
ANGOLO DELLA TERRA, QUELLO È
SENZA DUBBIO LA FIABA.**

LEGGIAMO LA STORIA DI
CAPPUCETTO ROSSO





Invento, disegno e
drammatizzo



IL BAULE DELLA STORIA DI CAPPUCETTO



DRAMMATIZZAZIONE



CAPPUCETTO ROSSO

VIGILANTIA



ti racconto la storia ...

CAPPUCETTO ROSSO

C'ERA UNA VOLTA UNA BAMBINA CHIAMATA CAPPUCETTO ROSSO.

SI CHIAMAVA COSI' PERCHE' AVEVA UN CAPPUCETTO ROSSO.

LA MAMMA DICEVA: "PORTA DA MANGIARE ALLA NONNA CHE E' MOLTO MALATA"...

PERO' STAI ATTENTA PERCHE' NEL BOSCO C'E' IL LUPO CATTIVO.

CAPPUCETTO SALUTA LA MAMMA E VA DALLA NONNA.

CAPPUCETTO SI FERMA A PRENDERE DELLE FRAGOLE OPPURE DEI FIORI E ARRIVA IL LUPO.

IL LUPO DICE: "OH HO OH OH CIAO BELLA BAMBINA, DOVE VAI DI BELLO?"

CAPPUCETTO RISPONDE: "DALLA MIA NONNINA CHE E' TANTO MALATA."

ALLORA IL LUPO DICE: "VAI DA QUELLA PARTE COSI' ARRIVERAI PRIMA"

IL LUPO, AVEVA DETTO UNA BUGIA... ALLORA PER ARRIVARE PRIMA VA DALL'ALTRA PARTE.

IL LUPO ARRIVA PRIMA DI CAPPUCETTO ALLA CASA DELLA NONNA E SE LA MANGIA.

DOPO SI SDRAIA SUL LETTO E SI NASCONDE SOTTO LE COPERTRE E ASPETTA CHE ARRIVA CAPPUCETTO.

DOPO ARRIVO' CAPPUCETTO ROSSO...

BUSSA E ENTRA NELLA CASA DELLA NONNA.

CAPPUCETTO DICE: "NONNA CHE OCCHI GRANDI CHE HAI" ...

IL LUPO RISPONDE: "PER VEDERTI MEGLIO PICCINA MIA" ...

CAPPUCETTO DICE: "CHE NASO GRANDE HAI!!!" ...

IL LUPO RISPONDE: "PER ODORARTI MEGLIO PICCINA MIA" ...

CAPPUCETTO DICE: "CHE ORECCHIE GRANDI CHE HAI" ...

IL LUPO RISPONDE: "PER SENTIRTI MEGLIO PICCINA MIA" ...

CAPPUCETTO DICE: "CHE BOCCA GRANDE CHE HAI" ...

IL LUPO URLA: "PER MANGIARTI MEEEEGLIOOOOO PICCINA MIA"

AMMHHH AMMHHH SE LA MANGIO' TUTTA INTERA.

POI ARRIVA IL CACCIATORE CON IL COLTELLACCIO E IL FUCILE E TAGLIA LA PANCIA AL LUPO... COSI' ESCONO FUOR

CAPPUCETTO E LA NONNA.

FINE

**«LE FIABE NON DICONO AI BAMBINI
CHE I DRAGHI ESISTONO, PERCHÉ I
BAMBINI LO SANNO GIÀ.
LE FIABE DICONO AI BAMBINI CHE I
DRAGHI POSSONO ESSERE
SCONFITTI»**

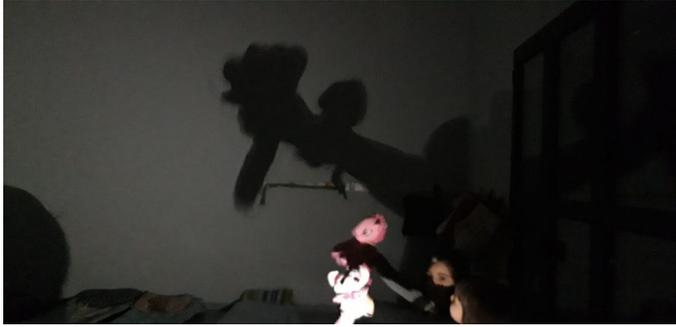
UN GIORNO IN BIBLIOTECA



«*inventastorie*»

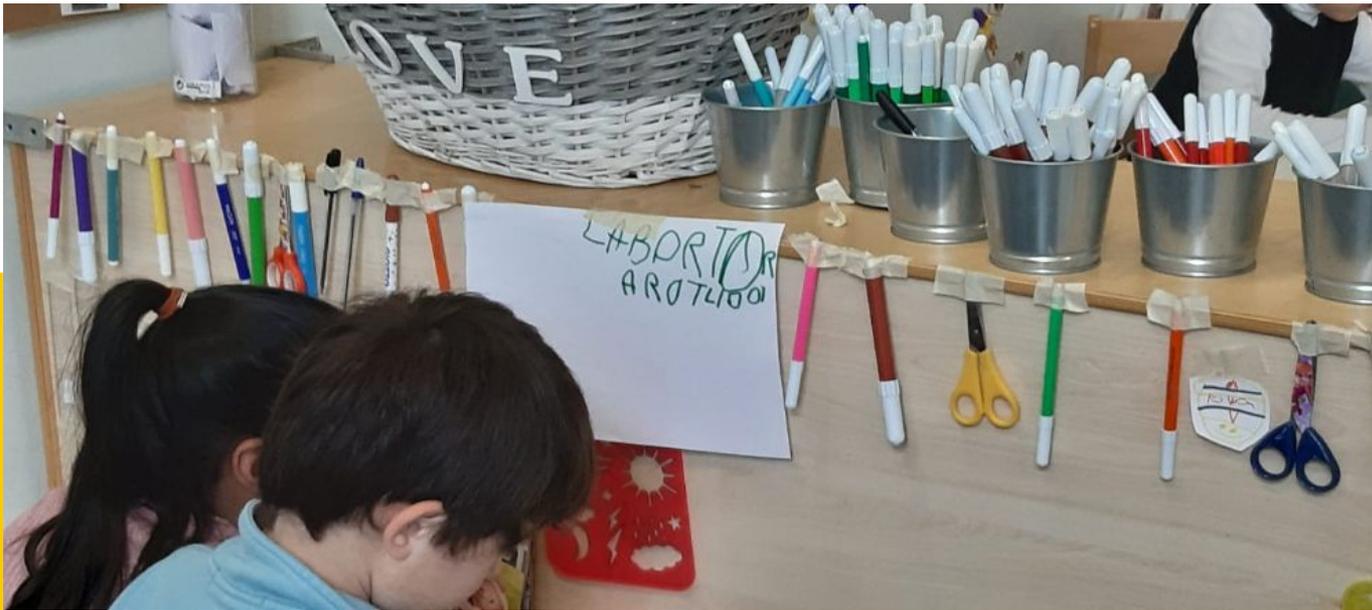


TANTI MODI PER RACCONTARE...

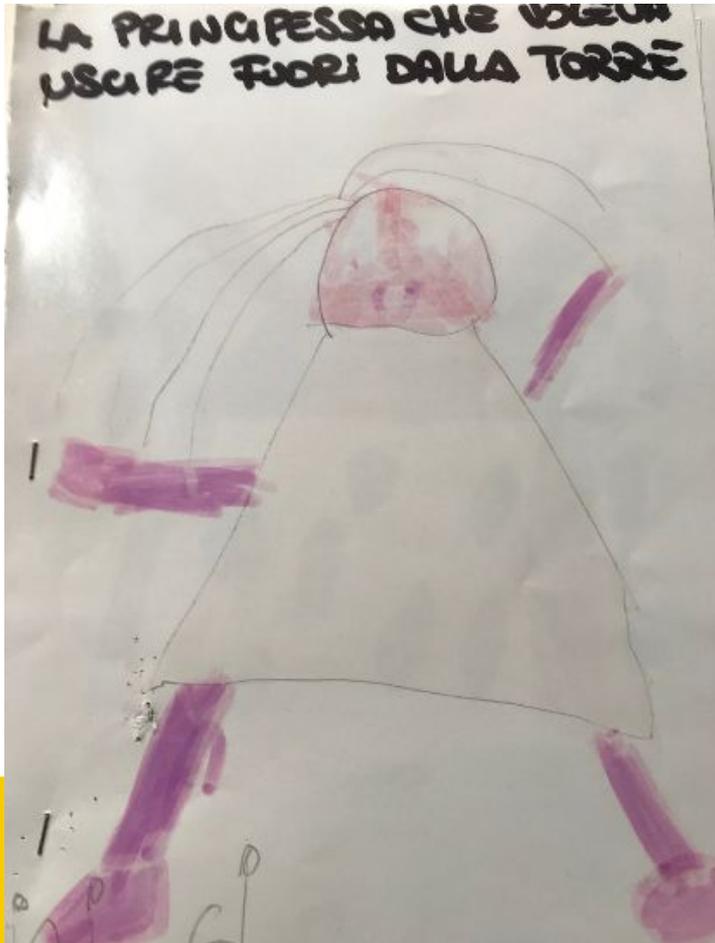




LABORATORIO
«INVENTASTORIE»



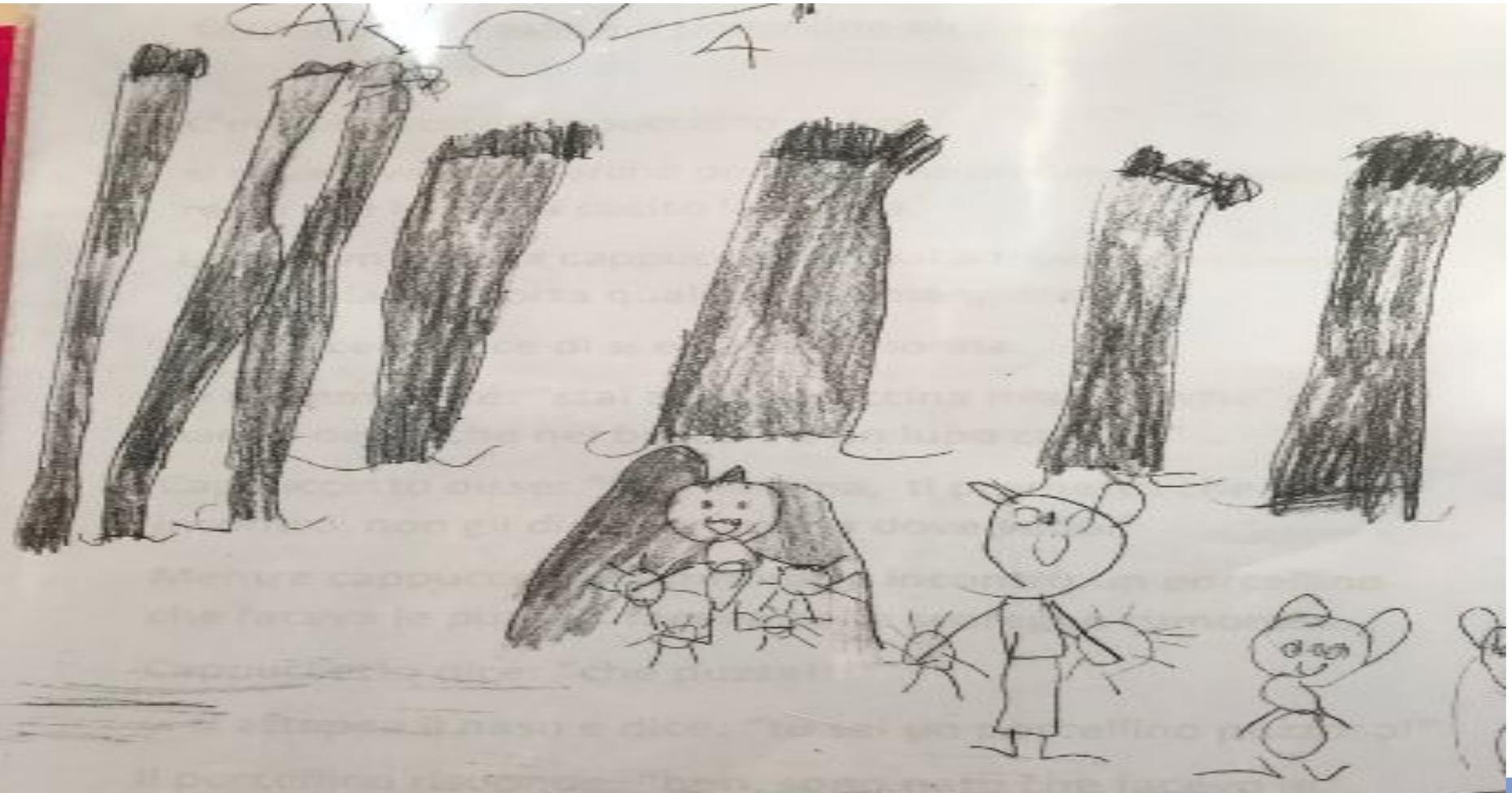
LE NOSTRE STORIE...



*MA SE
CAPPUCETTO
NON AVESSE
INCONTRATO
IL LUPO?*

**I TENTATIVI DI
ROVESCiare,
MODIFICARE,
RIVERDERE LE STORIE
ORIGINALI, SONO IL
BISOGNO SPESSO
ESPRESSO DAL
BAMBINO CHE FANNO
PROSEGUIRE IL GIOCO
DI FINZIONE E DANNO
VOCE ALLA
CREATIVITA' DI
OGNUNO DI LORO**

CO-COSTRUZIONE DELLA «NUOVA» STORIA DI CAPPUCETTO



**CAPPUCETTO ROSSO E IL
PORCELLINO PUZZOSO**

Cappuccetto rosso e il porcellino puzzoso

C'era una volta cappuccetto rosso...

si chiamava così perché portava sempre una mantellina rossa che le aveva cucito la nonna.

La mamma dice a cappuccetto: “vai a trovare la nonna che è ammalata e porta qualcosa da mangiare.”

Cappuccetto dice di sì e va dalla nonna.

La mamma dice: “stai attenta piccina mia, perché mi hanno detto che nel bosco c'è un lupo cattivo” ...

Cappuccetto disse: “ok mamma, ti prometto che se lo incontro non gli dico nemmeno dove vado.”

Mentre cappuccetto camminava incontrò un porcellino che faceva le puzze... faceva delle scoregge rumorose.

Cappuccetto dice: “che puzza!!!”

... si attappa il naso e dice: “tu sei un porcellino puzzoso!”

Il porcellino risponde: “beh, sono nato che facevo le scoregge e non riesco a non fare.”

Cappuccetto risponde: “che fai nel bosco?”

Il porcellino risponde: “prrrr prr con altre puzette” ... scusa bambina, sono proprio puzzoso.

Io sono nato a gennaio, quando sono nato puzzavo perché sono nato maiale...

La mia mamma dalla puzza è volata in cielo, poi è rivenuta giù.

Cappuccetto risponde: “io sto' andando a fare una passeggiata dalla nonna per portare dei pasticcini, vieni con me? ti mostro chi è la mia nonna.”

Il lupo, nascosto dietro un cespuglio, ha visto cappuccetto e il porcellino che andavano dalla nonna e disse: “adesso voglio vedere cosa fanno quei due dalla nonna.”

Cappuccetto e il maialino mentre camminavano incontrarono la nonna che urlava perché non trovava più il suo cane jerry...

Cappuccetto disse: “nonna, nonna, perché urli?”

Non trovo più il mio cane!!!

Il maialino si spaventò talmente tanto che iniziò a fare delle scoregge puzzolenti che il lupo “svenni”...

Allora tutti scapparono e la mamma porcellino sentì la puzza di suo figlio e corse ad aiutarli.

Il maialino dalla felicità fa una scoreggia alta, altissima, che illuminò tutto il bosco... e vissero felici e contenti tutti insieme senza il lupo.

La narrazione di fiabe ai bambini è da sempre un modo per sviluppare la loro intelligenza e creatività.

...«il bambino ha bisogno di idee sul modo di dare ordine alla sua casa interiore, per poter creare su tale base l'ordine della sua vita»...

**IL MONDO INCANTATO
BRUNO BETTELHEIM**

SCEGLIAMO I PERSONAGGI E INVENTIAMO LA STORIA :



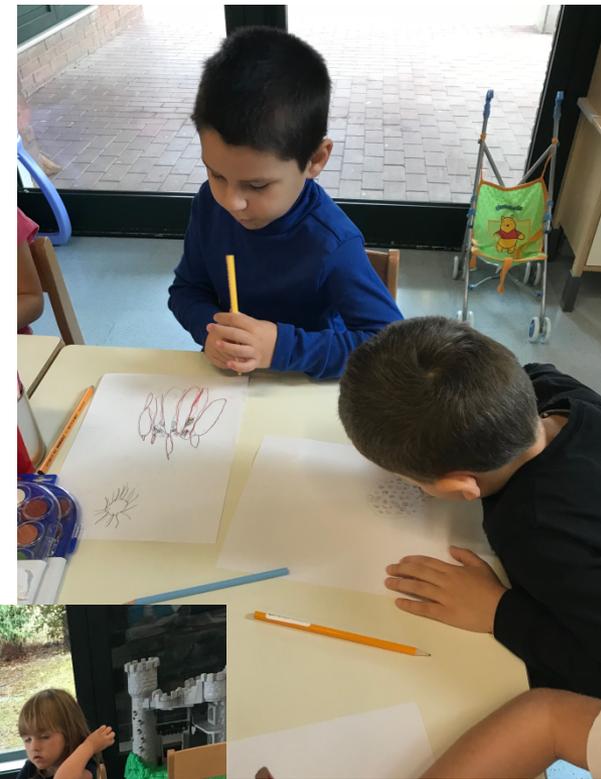
«Il riccio spione»



IL BAULE



PROGETTAZIONE E SCHIZZI



IL RICCIO SPIONE E FURIABURIA MANGIONE

C'ERA UNA VOLTA UN GATTINO CHE SIA CHIAMAVA OCCHIBELLI, IL SUO AMICO SI CHIAMAVA UNICORNO.

UNICORNO E OCCHIBELLI ERANO SERELLE E STAVANO ANDANDO IN CASA DAL PAPA'.

IL RICCIO DISPETTOSO STAVA SPIANDO OCCHIBELLI E UNICORNO CON "FURBITA" ... SEGUIVA LE DUE SORELLE DI NASCOSTO SENZA FARSI VEDERE.

RICCIO ERA PROPRIO FURBO, ERA FURBO PERCHE' AVEVA UNA MEDAGLIA DEL MILAN...

RICCIO IMMEDIATAMENTE E' ANDATO A DIRLO A DRAGHETTO SE VOLEVA ANDARE A MANGIARE DUE SAPORITI BOCCONCINI DI SORELLE.

DRAGHETTO HA DETTO SIII, CI VADO SUBITO!

AMICO RICCIO GRAZIE PER AVERMELO DETTO.

PERO', DA QUELLE PARTI, VIVEVA IN ANIMALE CHE SI CHIMAVA FURIABURIA. ERA UN ANIMALE ENORME CHE STAVA SPIANDO TUTTI E QUATTRO.

LUI SPIAVA TUTTI PERCHE' SE LI VOLEVA MANGIARE.

DRAGHETTO DICE A RICCIO: GRAZIE AMICO MIO!

RICCIO RISPONDE: BRAVO, VAI A MANGIARLI!

IL DRAGHETTO CORRE, SI LANCIA A MANGIARLI MA FURIABURIA VA DI CORSA SU TUTTI E SI METTE A SPUTARE FUOCO...

FFFFFFFFFFFFFFFFFFFFFFFFHHHHHHHHHHHHHHHHHHHH

FURIABURIA SUPUTA FUCO PER ARROSTIRLI E MANGIARLI.

FURIABURIA HA MANGIATO PRIMA IL DRAGHETTO,

POI IL RICCIO, POI OCCHIBELLI... ALLA FINE UNICORNO. CON IL PANCIONE TUTTO PIENO E' ATTERRATO E HA BEVUTO L'ACQUA PER DIGERIRE.

ALLA FINE ERA TALMENTE GROSSO E AVEVA LA PANCIA TALMENTE PIENA CHE SPUTA TUTTI GLI AMICI CHE SCAPPANO VIA DI NASCOSTO.

« Dici:

È faticoso frequentare i bambini.

Hai ragione.

Aggiungi:

Perché bisogna mettersi al loro livello,

Abbassarsi, scendere, piegarsi, farsi piccoli.

Ti sbagli.

Non è questo l'aspetto più faticoso.

È piuttosto il fatto di essere costretti a elevarsi fino all'altezza dei loro sentimenti.

Di stiracchiarsi, allungarsi, sollevarsi sulle punte dei piedi.

Per non ferirli.»

Janusz korczak

***Inventare storie è come
esplorare un nuovo
mondo, per chi racconta
e per chi ascolta.***

Buon viaggio...

